

Chiusa l'indagine su Borzacchelli

Borzacchelli sceglie la linea del silenzio e la Procura decide di chiudere subito l'indagine a suo carico per concussione chiedendone il rinvio a giudizio anche per rivelazione di segreti d'ufficio e favoreggiamento personale. Una mossa tattica che blocca automaticamente la sospensione dei termini di custodia cautelare e fa slittare la remissione in libertà dell'ex deputato regionale dell'Udc che, diversamente, avrebbe potuto essere scarcerato ad agosto, quando sarebbero scaduti i sei mesi di carcerazione preventiva prevista per i reati dei quali è accusato.

L'avviso di conclusione indagini è stato notificato al legale di Borzacchelli, l'avvocato Francesco Inzerillo, che attende adesso la data dell'udienza preliminare. Nonostante il ruolo dell'ex maresciallo dei carabinieri si sia rivelato centrale nell'inchiesta sulle talpe in Procura, che vede coinvolto anche il presidente della Regione Cuffaro, i pm hanno scelto di non unificare il procedimento a carico di Borzacchelli né con quello che vede protagonista l'ex assessore comunale Domenico Miceli (già all'udienza preliminare) né con quella che ha portato all'arresto dell'imprenditore di Bagheria Michele Aiello (accusato di associazione mafiosa e da qualche settimana agli arresti domiciliari per un problema di favismo) e dei marescialli della Dia Giuseppe Ciuro e del Ros Giorgio Riolo, che avrebbero costituito una rete di informatori per tenere aggiornato il patron di Villa Santa Teresa dello stato delle indagini a suo carico. Rete della quale –come ha poi ammesso lo stesso maresciallo Riolo – Borzacchelli era un perno centrale per i suoi “complessi” rapporti con Aiello da una parte e con Cuffaro dall'altra. Nell'atto di accusa si legge che ha “fornito in concorso con altri soggetti allo stato non identificati e con Salvatore Cuffaro, notizie coperte da segreto istruttorio a Michele Aiello”. Anche l'accusa di favoreggiamento personale è ipotizzata “in concorso con altri soggetti allo stato non identificati e con Salvatore Cuffaro”. Per gli inquirenti Borzacchelli avrebbe «aiutato a eludere le investigazioni che li riguardavano, in relazione all'accusa di associazione mafiosa, Domenico Miceli (ex assessore comunale) e Giuseppe Guttadauro (capomafia di Brancaccio)». Almeno per il momento, però, diversamente da quanto fatto con gli altri indagati, la Procura ha scelto di non contestare a Borzacchelli il concorso esterno in associazione mafiosa. L'ex deputato ragionar è accusato di concussione per avere incassato somme di denaro (oltre due milioni di euro) da Aiello. Un reato per il quale rischia 14 anni di carcere.

E il nome del maresciallo Ciuro, in carcere dal novembre scorso, è stato rievocato ieri nell'aula del processo Dell'Utri nel corso della requisitoria dei pubblici ministeri con i quali l'investigatore collaborava fino al giorno del suo arresto. Una circostanza questa più volte sottolineata dal senatore di Forza Italia che, con una lettera inviata a “Il Foglio” chiedeva al sostituto Antonio Ingoia di astenersi dal processo. “In tutti questi mesi - ha detto ieri il pm Nico Gozzo - si è sfruttato abilmente il ruolo di Ciuro. La lettera inviata da Dell'Utri è semplicemente vergognosa. Si sono dette falsità, affermando che Ciuro aveva svolto tutte le indagini del processo, e questo non è vero. Si è arrivato a dire che qui c'era uno scranno a lui riservato, restato vuoto dopo il suo arresto. Vergogna”.

Alessandra Ziniti